id: 000001105

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Data: 05.01.2026 Pag.: 45
Size: 372 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 18000
Diffusione: 10000
Lettori:

Non comprende ciò che dice

di Francesco Ruggiero

Antonio Santangelo,
Alberto Sissa, Maurizio Borghi
CRITICA DI CHATGPT
prefaz. di Juan Carlos De Martin,
postfaz. di Marco Ricolfi,
pp. 160, € 15,
elèuthera, Milano 2025

Critica di ChatGPT è una riflessione nata da un'esperienza poco comune: una conversazione tra studiosi, sviluppatori, sociologi, giuristi e filosofi articolata all'interno della mailing list del Centro Nexa su internet e società di Torino. Come affermano gli autori nella *Nota*, l'opera è il risultato di un processo di "intelligenza collettiva" che rielabora centinaia di messaggi trasformandoli in una riflessione organica sull'avvento dei Large Language Models e, in particolare, di ChatGPT.

Il primo capitolo, dedicato al funzionamento di ChatGPT, mette subito in chiaro un punto essenziale: ciò che appare come un'interazione "intelligente" non implica un'intelligenza paragonabile a quella umana; nella letteratura scientifica si contano oltre settanta definizioni di "intelligenza" e molti ricercatori preferiscono parlare di "razionalità" o di ottimizzazione statistica. La capacità di generare testi coerenti non coincide con la comprensione del significato: ChatGPT non comprende ciò che dice, riorganizza *pattern* linguistici imparati da enormi moli di dati secondo distribuzioni statistiche sofisticate. L'apparente intelligenza è dunque un effetto retorico generato da un meccanismo impersonale, un "come se" che affascina ma può facilmente ingannare.

La prima parte ha il merito di smontare, con equilibrio, tanto l'entusiasmo ingenuo quanto i timori apocalittici, chiarendo la distanza tra performance linguistica e cognizione. Nel secondo capitolo ci si addentra nelle narrazioni che circondano l'IA generativa. Esperti, imprenditori, accademici, stampa e politica producono discorsi che alimentano il fenomeno dell'*hype culture*, la dinamica per cui ogni innovazione tecnologica viene raccontata come rivoluzionaria, inevitabile, destinata a cambiare il mondo in modo radicale e rapido. Esemplare è la discussione intorno all'articolo di Yuval Noah Harari uscito nel marzo 2023 sul "New York Times" in cui lo storico attribuisce ai LLM il potere di manipolare la cultura umana tramite il linguaggio, il "sistema operativo della nostra cultura". Simili argomentazioni, pur suggestive, tendono a fondare scenari catastrofici su basi empiriche deboli: sondaggi poco verificabili, proiezioni non dimostrate, timori sociotecnologici amplificati mediaticamente. Un altro concetto chiave è il *criti-hype*, ovvero l'uso retorico dei rischi dell'IA come strumento per ottenere visibilità, finanziamenti, influenza politica o regolatoria. A questo proposito viene riportato il giudizio del sociologo Antonio Casilli che evidenzia come molte analisi sul futuro del lavoro dipingano scenari apocalittici basati su metodologie riduzionistiche che trattano le competenze umane come funzioni computabili, cancellandone la complessità sociale. La narrazione dell'automazione totale, sottolineano gli autori, tende spesso a occultare la realtà di una forza lavoro globale sottopagata, impiegata per "ripulire" i dataset o correggere le risposte dei modelli, come accade con lo sfruttamento di lavoratori africani incaricati di filtrare contenuti violenti per pochi dollari l'ora.

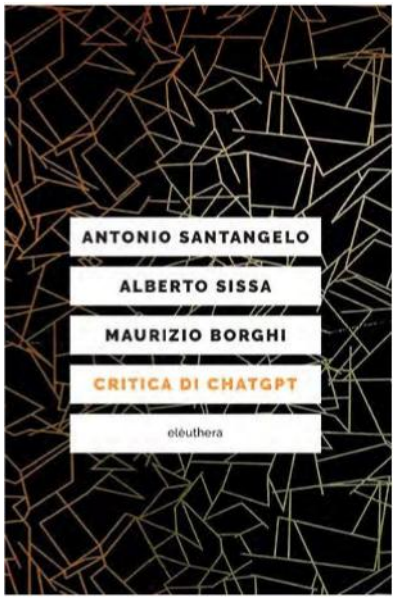
Il terzo capitolo affronta i nodi più caldi del dibattito giuridico: copyright, protezione dei dati personali, responsabilità dei produttori dei modelli. È legittimo addestrare un modello su opere protette senza consenso? È possibile attribuire paternità od originalità ai testi generati? Dove si colloca la responsabilità per eventuali danni? Il testo ripercorre cause legali in corso, come le azioni intentate contro LAION o contro OpenAI in Germania, e le tensioni tra il modello statunitense del *fair use* e l'approccio più garantista dell'UE.

Critica di ChatGPT si chiude con una domanda cruciale: "Quale rivoluzione digitale vogliamo?". La proposta è un approccio critico, attento agli impatti sociali, politici, economici ed etici dell'IA perché la tecnologia non è neutrale: è sempre modellata dagli interessi e dai valori delle comunità che la progetta, la finanzia, la regola o la utilizza. Mettere a fuoco questi interessi significa anche recuperare il ruolo della cittadinanza attiva, delle istituzioni democratiche, della cultura scientifica e umanistica. L'IA non è un destino a cui adeguarsi, ma uno strumento che possiamo e dobbiamo modellare.

F. Ruggiero è esperto di comunicazione digitale
mortille77@gmail.com

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Data: 05.01.2026 Pag.: 45
Size: 372 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 18000
Diffusione: 10000
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile